

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

35.854

-0,57%

FTSE/ITALIA

38.084

-0,49%

SPREAD

107/38

-1,15%

BTP 10 ANNI

3,585%

-0,48%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0416

-0,10%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

75,4

-0,6%

L'INTERVISTA

Carlo Cimbri

“Più colossi europei per competere ma nel risiko prevalgono i nazionalismi”

Il presidente di Unipol: “Generali-Natixis? Serve un mercato unico dei capitali per creare aziende globali”

GIUSEPPE ROTTERO

INVIATO A DAVOS

«L'Europa ha quasi il doppio dei risparmi privati degli Stati Uniti, ma non ha la capacità di mettere a terra questi asset e di trasformarli in fattori produttivi che ci consentano di essere leader» dice Carlo Cimbri. Il presidente del gruppo Unipol parla da Davos e spiega che al Vecchio Continente serve un cambio di passo. «Le minacce protezionistiche di Trump non sono una novità - sottolinea - ma spero che possano essere di stimolo per fare un deciso passo avanti verso un'Unione europea forte, è l'unica strada se no saremo sempre legati a quello che gli altri decidono per noi».

Sul tavolo ci sono le grandi partite della finanza internazionale, in cui l'Italia sta giocando un ruolo chiave, dal blitz di Unicredit su Commerz alle nozze Generali-Natixis nel risparmio gestito. Al momento però Unipol, primo azionista Bper e Pop Sondrio, non ha intenzione di tornare sul mercato: «Per ora osserviamo», garantisce.

Cimbri, Trump minaccia dazi e una sorta di liberi tutti per le imprese americane. Come deve muoversi l'Europa?

«Pensare ai suoi asset e farli funzionare al meglio. Come singoli Stati, non andiamo da nessuna parte».

Però le spinte nazionalistiche ci sono anche qui

«Vero, e derivano anche dall'inefficienza della costruzione europea, che oggi è spesso percepita come una somma di sovrastrutture che fanno regole su regole, e

LA FOTOGRAFIA

Le partecipazioni della compagnia assicurativa

BPER: Bper
Banca 19,77%

Banca Popolare di Sondrio
19,72%

Mediobanca
2,08%

Rcs
5,3%

Unipol



16,8 milioni di clienti



15,1 miliardi di euro di raccolta assicurativa



8,7 miliardi nel Rami Danni



6,4 miliardi nel Rami Vita

WITHUB

questo allontana i cittadini. Cerco di dare una visione pragmatica: da soli non possiamo competere con Stati Uniti, Cina, India e gli altri Paesi in via di sviluppo. Non abbiamo un grande incremento demografico, non abbiamo risorse naturali comparabili con altri Paesi e quindi dobbiamo mettere insieme le forze per essere competitivi, dalla ricerca tecnologica allo Spazio».

Mettere assieme le forze vuol dire anche costruire aggregazioni come Generali-Natixis?

«Non entriamo nello specifico dell'operazione, ma certo un mercato unico dei capitali, una legislazione unica, diciamo un Europa modello Stati Uniti creerebbero l'alveo naturale per la costruzione di aziende di dimensioni molto maggiori, quindi più competi-

tive sui mercati globali».

La vostra strategia cambierà? «No, assolutamente, noi abbiamo una nostra strategia che ci porta in un business specifico dell'assicurazione danni, poi gestiamo il risparmio, ma non abbiamo investito nell'asset management, non è qualcosa che ci tocca direttamente».

Lei parla di superare le divisioni, ma appena Andrea Orcel ci ha provato Berlino ha alzato le barriere.

«Infatti oggi prevalgono interessi nazionali e una visione locale, e questa è la conseguenza. Io però faccio un ragionamento più politico. Per competere domani, come europei, dovremmo fare un deciso passo in avanti per dare un futuro alle nuove generazioni e ai nostri figli».

Un'operazione estera come quella che ha fatto il Leone può essere una opportunità anche per voi?

«Noi abbiamo scelto di essere un gruppo molto forte nel nostro mercato di riferimento e questo ha pagato. Non si sa mai, è chiaro che in Italia abbiamo dimensioni che non ci consentono più di crescere per vie esterne».

A Davos si parla di Giorgia Meloni come l'interlocutrice privilegiata di Donald Trump in Europa. Questo la rassicura o la spaventa?

«Sono stato a Washington un paio di mesi fa, poco prima delle elezioni americane, ma già si prevedeva l'esito che poi c'è stato. E, da italiano, sono stato piacevolmente sorpreso. Complicata la debolezza e instabilità politica di Germa-

“



I dazi di Trump siano da stimolo per fare un deciso passo avanti verso un'Unione europea forte

Non si sa mai ma in Italia abbiamo una dimensione tale che non ci consente più di crescere per vie esterne

La svolta politica di Musk non mi appassiona molto, noi abbiamo creduto e investito sull'imprenditore

Al vertice Carlo Cimbri, classe 1965, è presidente di Unipol dal 2022 dove lavora dal 1990: è stato anche direttore generale del gruppo e amministratore delegato

nia, Francia e Gran Bretagna, rappresentiamo il riferimento perché il nostro è un Paese stabile, con un assetto definito. Una situazione di cui beneficiamo».

Ha parlato di Stati Uniti, non si può non pensare ad Elon Musk, con cui voi avete fatto affari.

«Vero, abbiamo investito in Twitter».

Che cosa pensa dei suoi dazi nella politica estera e di questo suo enorme potere?

«Noi abbiamo creduto nell'imprenditore Musk, un grande innovatore che ha fatto cose straordinarie. Questo è quello che ci interessava».

E la svolta in chiave politica?

«Noi facciamo impresa, la sua svolta mi appassiona molto meno».

di G. R. / A. G. / A. G.

Tribunale di Pisa

Notifica per pubblici proclami ex art. 150 c.p.c.
Ricorso ai sensi degli artt. 481 c.c. e 749 c.p.c. e decreto fissazione udienza - R.G. 2148/2024

L'avv. Gabriella Cirillo, con studio in Pisa - via San Martino n. 30 (C.F. CRLGRL73P59G843G - pec.gabriella.cirillo@pecordineavvocati.it) in qualità di difensore della Flli Bolderi di Bolderi Renzo e Tullio & C. s.n.c. (C.F. 00108320508) in concordato preventivo, corrente in Casciana Terme Lari (PI), via Dante Alighieri n. 13, in persona del legale rappresentante pro tempore Sauro Bolderi e del Liquidatore Giudiziale dott. Simone Del Vito: Con istanza, ai sensi degli artt. 481 c.c. e 749 c.p.c., depositata in data 04.05.2024, la Flli Bolderi di Bolderi Renzo e Tullio & C. s.n.c. chiedeva al Tribunale di Pisa di fissare un termine per l'accettazione dell'eredità di Riccardo Bolderi, nato a Pontedera (PI) il 28.04.1962, residente in vita in Santa Croce sull'Arno (PI) - via Guglielmo Marconi n. 16, deceduto in Bagno a Ripoli (FI) il 11.07.2021, stante l'interesse della società istante ad attuare il piano di concordato anche mediante la vendita degli immobili di proprietà del signor Riccardo Bolderi, in virtù dell'impegno da questi assunto in vita. Tale ricorso veniva rubricato al n. 1400/2024 r.V.G. ed assegnato alla dott.ssa Santa Spina, che, con decreto del 25.10.2024 fissava per la comparazione delle parti l'udienza del 06.03.2025 h. 13:00, con termine per la notifica del ricorso e decreto fino a trenta giorni prima, riservando all'esito del contraddittorio la fissazione del predetto termine. Sussistendo notevoli difficoltà a reperire ulteriori chiamati all'eredità e soggetti successibili oltre il signor Sauro Bolderi, su istanza della società ricorrente (n. R.G. 2148/2024), il Presidente del Tribunale di Pisa, con provvedimento del 01.10.2024, ritenuta la sussistenza dei presupposti, visto il nulla osta del P.M., autorizzava la notifica per pubblici proclami del ricorso per la fissazione di un termine per l'accettazione dell'eredità e del decreto di fissazione dell'udienza, da effettuarsi oltre che nei modi prescritti dall'art. 150 c.p.c., anche a mezzo pubblicazione dell'atto da notificare su due quotidiani a tiratura nazionale (Corriere della Sera e La Stampa), disponendo altresì l'onere di pubblicazione per estratto del decreto emesso, sulla G.U.R.I., con deposito presso la Casa Comunale di Pisa, 14.01.2025.

Avv. Gabriella Cirillo

DIVIDENDI IN AUMENTO DEL 4% FINO AL 2029

Snam, piano da 12 miliardi per la sicurezza energetica

MICHELE CHICCO

Snam mette in campo 12,4 miliardi di euro di investimenti tra il 2025 e il 2029 per un'infrastruttura che sia paneuropea e multi-molecola, con un miliardo in più che arriverà dai finanziamenti pubblici. «Il momento è cruciale per il settore energetico: le incertezze e la volatilità dei prezzi richiedono sistemi resilienti in grado di resistere agli shock geopolitici e di consentire la transizione verso il

Net Zero», dice l'ad Stefano Venier presentando le linee strategiche. Parole chiave sono sicurezza e flessibilità, anche finanziaria: il piano prevede un utile netto adjusted in crescita del 4,5% all'anno, con l'Ebitda di gruppo stimata a 3,51 miliardi di euro al 2029. Rivista al rialzo la guidance per il 2025, con utile netto adjusted a 1,35 miliardi. Fino al 2029 in crescita i dividendi: +4% all'anno (era il 3% minimo) e con una distribuzione massima

degli utili all'80% dei profitti.

La domanda di gas, dettata dalla Venier, «rimarrà vicina ai livelli attuali fino al 2030». Nell'inverno 2025 l'Italia può contare su stoccaggi pieni «al 68%, leggermente sopra la media europea», con i rigassificatori che hanno mostrato la loro «strategicità» per «la diversificazione degli approvvigionamenti». Un'opportunità arriva dagli Stati Uniti: «Hanno intenzione di aumentare del 50% la capacità di esportazione, questo renderà il mercato più liquido con prezzi più competitivi». Intanto Snam, fa sapere Venier, entro febbraio presenterà a Eni un'offerta vincente per lo scorporo del progetto Ccs di Ravenna, sulla cattura e lo stoccaggio della CO₂.

di P. G. / A. G. / A. G.